

Solo attualmente l'Amministrazione Comunale di Ascoli ha dato in concessione al Consorzio Idrico Piceno l'esecuzione delle opere relative alla alimentazione della piscina mediante l'utilizzazione delle vecchie sorgenti Padù e Persichetti. E stata già effettuata una gara per l'aggiudicazione dei lavori, con risultato negativo. Sono in corso trattative per l'aggiudicazione ad imprese idonee e di fiducia.

Recentemente si sono avute proteste a causa della penuria di erogazione di acqua in diverse zone della periferia di Ascoli, soprattutto a Valle Senzana, Fonte del Campo, Valle Venere e Castel di Lama.

Cosa sta facendo il suo Consorzio per risolvere questo grosso problema, tenuto conto che molte di queste zone sono in piena espansione?

La penuria di erogazione di acqua nelle zone periferiche di Ascoli, come è noto, è dovuta al notevole incremento edilizio che si è registrato e si registra in una città in costante espansione urbanistica. Tale problema potrà essere risolto, con opportuni interventi da concordare con l'Amministrazione Comunale, dopo l'entrata in esercizio del realizzando acquedotto a servizio della zona industriale del Capoluogo.

E noto che l'acquedotto del Pescara è stato arricchito di vecchie e nuove sorgenti per affrontare la sempre maggiore richiesta di acqua. Non esistono in altre località sorgenti per poter integrare la carenza del Pescara? Che cosa sta facendo a questo proposito il Consorzio Idrico?

Il Consorzio ha accettato - e non avrebbe potuto fare diversamente - le indicazioni del Piano Generale degli Acquedotti approvato con Legge n. 129 del 4/12/1963. In ottemperanza pertanto al predetto piano sono state captate le sorgenti dell'Aso e sono in avanzato corso le pratiche per la captazione della sorgente Tenna (il relativo progetto è già stato predisposto per l'importo di 7 miliardi; si è in attesa di provvedimenti da parte della regione Marche). Con la realizzazione di quanto in corso d'opera e di quanto già progettato, per una spesa complessiva di circa 30 miliardi, si potrà disporre di un quantitativo d'acqua raddoppiato rispetto a quello attuale. E stato inoltre aperto con i competenti Consorzi di Bonifica, per il tramite della Regione e della Cassa per il Mezzogiorno, il discorso per la realizzazione di bacini artificiali onde far fronte ai bisogni idrico-irrigo-potabili (vedi futuro "invaso sul fiume Tesino).

Caro Presidente, in più occasioni lei viene chiamato purtroppo in causa quale responsabile delle carenze di gestione del patrimonio idrico. L'incarico da lei assunto con tanto entusiasmo le sta creando certamente molti fastidi e preoccupazioni. Conserva ancora il primitivo entusiasmo? Accetterà alla scadenza del suo mandato di essere riproposto all'incarico?

Sono allenato a raccogliere - come è elementare dovere civico di chi è preposto, come ella dice, alla tutela e gestione del patrimonio idrico mediante il quale viene approvvigionata pressochè l'intera popolazione del Piceno - le lamentele degli utenti, per inevitabili disservizi o carenze acquedottistiche che talvolta non possono non verificarsi. Ma mi assistono sempre la consapevolezza e l'orgoglio di presiedere un Ente che si avvia a risolvere, pressochè integralmente ed organicamente, in Provincia di Ascoli il secolare problema della sete.

Si dice che il Consorzio Idrico del Piceno non funziona per il disinteresse di molti impiegati e funzionari del Consorzio stesso, e che ormai si pensa ad esso come ad un carrozzone creato per la sistemazione di molti raccomandati, spesso privi di una qualifica adeguata, e che per molte ore del giorno gli Uffici sono privi di personale, il che crea gravi disagi al pubblico servizio. Lei cosa può dirmi al proposito?

La sua domanda questa volta, è un po' provocatrice... Resto sereno, e convinto che la nostra gente, profondamente onesta, non può non aver apprezzato l'impegno concreto e tenace degli amministratori, dei tecnici e del personale tutto del Consorzio Idrico Intercomunale del Piceno nel portare avanti un programma di interventi, in gran parte già realizzato, per decine di miliardi e nell'assicurare un servizio idrico che, nonostante alcune carenze, ci viene invidiato dalle zone limitrofe.

Per finire: un po' di tempo fa, quando si è parlato della possibilità che lei si candidasse alla carica di primo cittadino di Ascoli, ha risposto che ancora non si riteneva sufficientemente maturo per tale responsabilità. Oggi è dello stesso avviso?

Anche a quest'ultima domanda risponderò con serena franchezza: l'umiltà è una grande virtù cristiana ed è bello e saggio farla soprattutto operare in politica, tanto più quando ci si richiama proprio ai valori cristiani della vita. Ho pertanto il senso del limite: non ho ambito e non ambisco a divenire sindaco di Ascoli. Per me è stato un grande privilegio rappresentare all'Arenco la mia diletta Città quale consigliere Comunale e l'esperienza acquisita mi è stata preziosa anche per adempiere ai miei doveri di amministratore del Consorzio Idrico Piceno, che, prima di me, ha avuto prestigiosi presidenti come l'Avv. Serafino Orlini, il notaio Dott. Feriozzi, l'Avv. Mario Cataldi.

La militanza politica, in democrazia, è servizio. Tutto qui. Ma se mi fosse consentito di esprimere un desiderio, ecco, avrei una gran voglia di ritirarmi dalla pubblica Amministrazione per dedicarmi all'impegno dei gruppi di base, per stare in mezzo alla gente, e, con essi, riscoprire lo scopo fondamentale dell'impegno politico come servizio alla persona umana ed al bene della comunità.

Ristorante

GRILLOBOIS

Via Palazzi

PAGLIARE DEL T.

tel.(0736) 89370 - 89448

specialità:

oltre 30 varietà di antipasti
carne e pesce alla griglia

DISCOTECA